

Vita agli Anni

25° ANNIVERSARIO DELLA CASA

25 anni di attività costituiscono un percorso che comincia ad avere un certo patrimonio storico. Vorremmo brevemente ricordare per tappe significative questo quarto di secolo di storia della Casa.

Tutto nasce grazie ad un sogno di don Gino Cecon: poter far trascorrere una vacanza in montagna alle persone anziane residenti presso la casa di riposo di S.Lucia di Piave. Per tale ragione, don Gino aveva provveduto ad un lascito testamentario. Alla sua morte, don Oreste Nespolo ed il rag. Maurillio Canzian si sono prodigati per realizzare questo sogno, che oggi è la nostra Casa.

L'edificio è stato acquistato dalla Parrocchia di S.Lucia nell'aprile 1987. Era lo storico albergo-ristorante "Al lago" chiuso ormai da diversi anni. Don Giuseppe Battiston, parroco di S.Croce, e la sig.ra AdaMaria Balbinot Casagrande (allora vice-sindaco) hanno sostenuto e promosso la nascita di questa nuova importante realtà.

Tra il 1988 e il 1990 lo stabile è stato completamente ricostruito al fine di adibirlo a casa di soggiorno per persone anziane sia autosufficienti che non autosufficienti.

La Casa, inaugurata il 15 luglio 1990 da Mons. Eugenio Ravignani – vescovo di Vittorio Veneto, accolse i primi 7 ospiti il 14 gennaio 1991, subito dopo aver ottenuto il rilascio del Permesso di Agibilità n.1 del 10.01.1991 dal Comune di Farra d'Alpago nella persona dell'allora sindaco, sig. Giuliano Moghol.

Il 14 gennaio del 1991 furono assunte 3 persone: avevamo inoltre un cuoco – il sig. Achille - che prestò servizio a titolo volontario per un breve periodo, in attesa di assumere nuovo personale. Nella fase di avvio fondamentale è stato il supporto della casa madre di S.Lucia di Piave, in particolare grazie a Dino Moro, Angelo Rizzo, Daniela Perenzin.

SOMMARIO:

Cenni storici della casa.....	1
Dedica del maestro Noro.....	4
Ringraziamento alla vicedirettrice	6
Testimonianza della nipote Don Gino Cecon.....	8
Articolo di Franceschini.....	9
Grazie alle dipendenti.....	10



La Casa – doverosamente intitolata a Don Gino – aveva una capienza totale di 45 posti (25 per persone autosufficienti e 20 per persone non autosufficienti). Inoltre, per Statuto alcuni di questi posti venivano riservati ai soggiorni stagionali, in modo da permettere agli anziani di S.Lucia di Piave di trascorrere al fresco un periodo di vacanza estiva e alle persone della conca dell'Alpago di poter passare in un luogo protetto e caldo i mesi invernali. Con il tempo, con il modificarsi dei bisogni, questo servizio si è notevolmente ridotto.

Un primo ampliamento della Casa si è attuato nella primavera-estate del 1998, sostituendo al grande terrazzo del terzo piano nuove stanze e altre due ampie camere mansardate.

La Casa è stata così autorizzata ad accogliere 54 persone, di cui 40 non autosufficienti e 14 autosufficienti.

Successivamente, nel 2005, nuovi lavori hanno permesso la realizzazione - in sopraelevazione rispetto ai locali di lavanderia/stireria e locali tecnici - di un ampio salone al primo piano per le attività di animazione e tempo libero, socializzazione, laboratori. Contestualmente si sono creati due nuovi bagni, la sala per la parrucchiera, l'ufficio direzionale ed un altro più ampio ed accogliente per il servizio educativo-animativo, la psicologa e per i volontari.

I lavori di sopraelevazione hanno inoltre permesso il rifacimento completo dei locali di lavanderia e stireria.

Il 29 agosto 2008 la Casa, grazie all'impegno della Direzione e di tutto il Personale, ha ottenuto per la prima volta la certificazione CSQA di conformità alla Norma UNI EN ISO 9001. La certificazione di qualità da allora è stata e viene costantemente verificata e mantenuta.

Nella primavera del 2009 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione ed abbellimento della cappella grazie a vetrate artistiche ed al rifacimento dell'impianto di illuminazione.

Contestualmente sono stati ridimensionati gli spazi adibiti agli spogliatoi ad uso del personale.

Il secondo impianto di movimentazione verticale, in tipologia antincendio, è stato collaudato e reso operativo a novembre 2009, servendo comodamente e in sicurezza i piani fino al piano terra. In prossimità degli accessi ai tre piani all'ascensore sono stati realizzati spazi per il coordinamento di nucleo e "spazi calmi" utilizzabili anche in caso di emergenza.

Successivamente è stato sostituito l'ascensore centrale.

Gli ultimi lavori, iniziati a dicembre 2015 con conclusione prevista entro marzo 2016, riguardano la sostituzione degli arredi delle camere degli Ospiti con tinteggiatura e sostituzione delle lampade.

In tutti questi anni, la realizzazione di numerosi interventi migliorativi è stata possibile grazie alla collaborazione con la Casa "Divina Provvidenza" di S.Lucia di Piave, grazie ai contributi della Fondazione Cariverona e grazie soprattutto al nostro caro Direttore, Maurillio Canzian.

La struttura, titolare di requisiti di idoneità professionale, di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento istituzionale, è inserita nella rete di servizi socio-sanitari dell'Azienda U.L.S.S. n.1 di Belluno. Pertanto opera in collaborazione con essa mediante l'atto formale della Convenzione.

Inoltre la struttura è convenzionata con la Regione Veneto dalla quale riceve i rimborsi per le spese sanitarie e di rilievo sanitario per gli ospiti non autosufficienti

In questi anni è stata per noi molto importante l'attività dell'associazione EVA Alpago che ci offre un grande aiuto nei trasporti sanitari, sempre con disponibilità e competenza.

Infine, la Casa stipula convenzioni con Enti formativi territoriali (CEIS, Istituto Catullo, Istituto Renier,...) e con sedi universitarie rendendosi disponibile ad accogliere i tirocini formativi/ orientativi dei loro studenti; con il Servizio di Inserimento Lavorativo dell'A.ULSS 1.

E' inserita nel territorio e nella rete sociale. Collabora a piccoli progetti con le scuole primarie.

La Casa ha sottoscritto una convenzione con l'Associazione di Volontariato "Filò di S.Croce": associazione nata grazie al supporto del Direttore rag. Canzian ancora nel 1991 e regolarmente iscritta all'albo regionale. Da allora i volontari sono sempre stati presenti ed attivi, in particolare per il supporto nelle attività ricreative, del tempo libero, nelle svariate occasioni di socializzazione, relazione, amicizia e festa. Da fine 2014 l'associazione ci sostiene anche in parte nei trasporti, grazie all'acquisto di un automezzo attrezzato per le persone disabili. Il Filò costituisce per tutti noi un'importante e preziosa risorsa umana. Da diversi anni la presidente è la sig.ra Oriana De Bona.

Dal 2007 è attiva la rappresentanza degli Ospiti e dei Familiari attraverso il Consiglio – detto CAF – il cui incarico è biennale. L'attuale presidente è la sig.ra Anna Luisa Bozzetto.

Oggi la Casa ospita 54 persone, ha un cappellano e vi lavorano 47 dipendenti. Inoltre presta il suo servizio una fisioterapista, dipendente della Cooperativa Croce Blu., ed una logopedista in libera professione.

In 25 anni sono state assunte 161 persone.

E sono state accolte 768 persone, sia auto che non autosufficienti, sia a tempo indeterminato che per periodi brevi (di sollievo o riabilitativi).

25 anni sono oggi un bel traguardo, ma come in ogni vero cammino, questo traguardo rappresenta una nuova partenza. Per noi, un ripartire nel servizio e nel saperci rendere risposta adeguata alle sempre nuove esigenze. 25 anni sono oggi un bel traguardo, ma come in ogni vero cammino, questo traguardo rappresenta una nuova partenza. Per noi, un ripartire nel servizio e nel saperci rendere risposta adeguata alle sempre nuove esigenze.



GRAZIE.



Di solito quando entro in questa Casa, mi sistemo dalla parte dei "giovani". Oggi in occasione del 25° Anniversario, mi metto dalla parte dei "meno Giovani", perché desidero, per conto loro, dar voce a quei sentimenti di profonda gratitudine che non sempre riesco ad esprimere a parole.

A tutti gli operatori che si alternano con pazienza, amore, costanza e professionalità in questo lodevole e benemerito servizio rivolgiamo questi 5 grazie e perché:

GRAZIE perché ci svegliate con un sorriso e con lo stesso sorriso ci accompagnate nel sonno della notte;

GRAZIE perché nel corso di tante interminabili giornate ci offrite un braccio, una spalla, un sostegno per questo nostro incedere lento, stanco, traballante;

GRAZIE perché nelle ore di pausa ci fate sentire ancora vivi e presenti nella realtà quotidiana;

GRAZIE perché sapete parlarci a voce alta per minimizzare i sintomi del nostro poco sentire e sapete ascoltare con interesse le tante storie e vicende della vita, già più volte ascoltate e ripetute;

GRAZIE perché è per come sapete tenere tra le vostre, le nostre mani tremanti e sapete sfiorare le nostre rughe e le guance con una carezza.

A questi nostri "**GRAZIE**" ci piace aggiungere una preghiera:

"Signore, dona a tutte queste amabili persone un po' di benessere, la salute del corpo e la serenità dell'anima e fa che la fede in te e la carità verso di noi che ci avviamo verso il traguardo siano una fiaccola sempre accesa, lungo il loro cammino d'amore".

Maestro Noro



14.01.1991-2016

25 anni di servizio, insieme

"Ci vogliono le mani per costruire una abitazione, ma solo il Cuore può costruire una casa." (anonimo)

Maestro Noro



Saluto tra S. Lucia di Piave e S. Croce



Autorità comunali



Adua, anziana residente

ALLA NOSTRA CARA VICE DIRETTRICE TIZIANA,

volevamo lasciare un ricordo per questa giornata importante.



E' difficile esprimere in poche frasi tutto quello che sentiamo.

Hai iniziato qui il tuo cammino lavorativo che eri ancora una ragazza. Da subito ti sei mostrata per quello che sei ancora oggi: una persona molto disponibile ed umile che ha cercato di dare sempre oltre quello che era il suo mansionario specifico.

Piano piano sei cresciuta in esperienza e conoscenza e il nostro caro direttore Canzian ha visto in te una persona affidabile e competente a cui affidare un ruolo di responsabilità quale quello di vice direttrice.

Quello che colpisce di te è sempre la tua attenzione verso il personale e gli anziani. Pensiamo che tu sia un esempio positivo perché ci sei nella casa e la tua presenza si sente e si respira.

Di sicuro qualcuno si stupisce nel vederti la mattina accompagnare gli anziani in carrozzina in sala da pranzo e distribuire l'acqua salutandoli ogni anziano e ascoltando le loro piccole richieste. Più volte noi colleghe ti abbiamo detto di lasciare stare perché comunque il lavoro che ti aspetta in ufficio è sempre tanto e di grande responsabilità, ma tu hai sempre risposto che per te è importante incontrare gli anziani e iniziare la giornata così con un momento a loro dedicato.

Ti ringraziamo per quello che sei come persona e per quello che riesci a trasmetterci: l'attenzione al prossimo che di questi tempi non è così scontata.

Se questa casa di riposo va avanti con la massima attenzione alla qualità di vita delle persone è merito anche di chi dall'alto la dirige. Il direttore era aperto alla qualità di vita nelle case di riposo e ci teneva alla formazione continua del suo personale e questo suo pensiero adesso lo stai portando avanti tu.

La tua professionalità e i tuoi valori sono di esempio anche per la nostra crescita.

Grazie di cuore.

Il personale della Casa di soggiorno Villa Don Gino Ceccon

S. Croce del Lago, 14-01-2016



SANTA CROCE DEL LAGO, 28-11-2015



Sono trascorsi già tre anni e mezzo che mi trovo a far parte di questa struttura.

Avevo chiesto ospitalità per il periodo che la mia badante aveva chiesto le ferie prolungate a tre mesi per portarsi dai congiunti in Moldavia. La mia richiesta venne accolta, ma dopo neanche un mese che mi trovavo così la mia richiesta presso la direzione fu di prenotare definitivamente.

Che sollievo! La risposta da me tanto attesa mi venne positiva. Ma perché tanto tentennamento da parte di coloro che erano a conoscenza della mia decisione di prenotare presso una simile struttura? Per fortuna che non ho dato ascolto ai loro pareri e ora sono convinta che la decisione presa è stata saggia. I problemi non mancano, poiché come si può immaginare ogni testa è un piccolo mondo e purtroppo le molteplici forme di malattie comportano tanto disagio; ma con una buona volontà a denti stretti si cerca di superare mettendoci un po' di ragionamento e tanta forza di volontà.

La cordialità, la comprensione che benevolmente ci viene dimostrata da parte di coloro che ci accudiscono e ci seguono con comprensione e affetto suppliscono ai disagi che una comunità può comportare.

La mia gratitudine è grande e desidero chiedere venia se a volte mi dimostro ingrata o incomprensiva per qualche disappunto che intercorre fra me e gli ospiti.

Nell'approssimarsi delle feste natalizie desidero formulare gli auguri sinceri e affettuosi a coloro che fanno andare avanti questa casa di soggiorno, assicurando che stando così le cose la mia gratitudine non può certo venir meno.

Abbraccio tutti coloro che prestano la loro opera per il proseguimento di questa definita nostra nuova casa familiare.

P.S. Come sempre chiedo venia per gli innumerevoli errori qui piovuti ma non avendo la possibilità di rileggere lascio a voi l'arbitrio di perdonare questa giovincella di quasi 80 anni ...

ADUA (anziana residente)



UNA TESTIMONIANZA.

Buongiorno a tutti.

Vorrei raccontare come è nata questa Casa.

Sono una parente di don Gino, a lui legata fin dall'infanzia perché nati nella stessa casa. Anche dopo che le nostre famiglie si separarono, lui continuò a frequentarci perché molto legato a mio padre (il suo era emigrato in America).

Quando era cappellano a S. Artemio a Treviso, veniva spesso a trovarci e anch'io andavo da lui, sia per fargli visita, sia perché mi aiutava nel disbrigo di pratiche della mia famiglia. Quando cominciò a profilarsi l'eventualità di una chiusura di questa struttura, pensò di ritirarsi, ma non sapeva dove orientarsi per una nuova sistemazione. Volendo stare vicino alla mia famiglia, chiese se c'era la possibilità di essere accolto nella casa di riposo di santa Lucia, dove avrebbe potuto anche dare una mano a don Oreste in parrocchia.

Il nostro parroco non prese sul serio questa richiesta , che io gli presentai più volte. Finalmente, un giorno pretesi una risposta definitiva; allora acconsentì ad incontrarlo per un colloquio, al quale fui anch'io presente. Dopo questo incontro, don Oreste si disse contento di ospitarlo in casa di riposo.

Don Gino cominciò così a collaborare in parrocchia, con varie mansioni. Egli aveva sempre il desiderio di trovare un ambiente dove portare gli ospiti della Casa Divina Provvidenza a trascorrere un po' di tempo in montagna nel periodo estivo. Gli piaceva in modo particolare la zona del lago di Santa Croce, perciò orientò le sue ricerche in quell'area. Io lo accompagnavo sempre in queste sue uscite. Era in vendita una casa in riva al lago, ma non era in condizioni adatte per gli anziani, come pure un'altra che, pur essendo in buono stato, non era adeguata alle esigenze delle persone anziane. Il direttore Maurillio Canzian condivideva questo desiderio di portare gli ospiti della residenza a trascorrere un periodo di vacanza sul lago. Quando don Gino morì (trent'anni fa), lasciò alla parrocchia una somma consistente, con la quale il direttore Canzian decise di acquistare l'ex albergo "Al Lago", di ristrutturarlo per farne una casa di riposo per gli anziani del posto e casa vacanze per gli ospiti di santa Lucia. Il direttore provvide poi a formare il personale e a mandare persone di sua fiducia per assicurare alla Casa una buona gestione. Ricordo che la prima ospite si chiamava Cristina.

**Rina Ceccon (nipote
di Don Gino Ceccon)**





Taglio della torta

FESTA A SANTA CROCE DEL LAGO PER I 25 ANNI DELLA CASA DI RIPOSO.

La casa di soggiorno per anziani "Don Gino Ceccon" a Santa Croce del Lago ha festeggiato i suoi 25 anni dalla fondazione. Ad allietare il compimento del quarto di secolo della sua nascita è intervenuto il vescovo di Belluno e Feltre monsignor Giuseppe Andrich, che ha celebrato la messa alla presenza degli ospiti e dei loro parenti, della direzione e del personale medico e ausiliario che si occupa della sua conduzione. «Una casa molto accogliente e ospitale», ha detto il vescovo, introducendo l'omelia e ringraziando i parroci dell'Alpago intervenuti insieme ai sindaci e ai rappresentanti delle cinque amministrazioni comunali che hanno voluto così testimoniare l'importanza di una struttura collaudata ed efficiente, in grado di accogliere e curare gli anziani offrendo loro tutta l'assistenza e la disponibilità necessarie. Un compleanno festoso, dove si sono succedute le testimonianze applaudite di alcuni ospiti e di chi oggi lavora e ieri ha lavorato in questo ambito importante dal punto di vista socio sanitario (era presente anche un rappresentante dell'Usl). Riconoscimenti anche all'associazione di volontari "Filò" che sostiene e anima le attività ricreative della casa di riposo che si affaccia sul lago di Santa Croce. Non sono mancati quindi i canti sacri e di montagna accompagnati dalla chitarra, né una grande torta e un rinfresco preparati per questa sentita ricorrenza nella luminosa sala che si trova al piano superiore. La responsabile del servizio Tiziana Basso ha ripercorso alcune tappe storiche della casa di soggiorno, legata a quella di Santa Lucia di Piave, e realizzata grazie al lascito di don Gino Ceccon e all'interessamento dell'allora vicesindaco di Farra d'Alpago, Ada Balbinot Casagrande, che individuò nell'ex albergo "Al lago" il posto più adatto alla sua realizzazione.

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Ezio Franceschini (giornalista del Corriere delle Alpi)

UN GRAZIE ALLE NOSTRE COLLEGHE.



“Una persona che ha cura di un'altra rappresenta il più grande valore della vita.”

Carissime colleghe Mara, Anna, Elide e Liliana,

vi ringraziamo per il vostro prezioso contributo in questi anni. Avete visto nascere questa Casa e voi siete cresciute insieme a lei.

La professione di OSS e di infermiera richiede molta pazienza, dedizione e passione.

Grazie perché gli anni sono passati e voi avete scelto di continuare a prestare il vostro servizio agli anziani che hanno abitato in questa Casa.

Vi auguriamo di non perdere mai quella luce che avete nel cuore e che fa del vostro lavoro un lavoro prezioso di assistenza ma soprattutto di cura.

Un ringraziamento speciale va a tutto il personale che nel corso del tempo ha lavorato in questa Casa.

Un ricordo particolare va al nostro caro direttore Canzian che ha creduto in questo grande progetto facendolo crescere negli anni ed ora sta a noi portarlo avanti seguendo i valori in cui lui credeva.

Grazie di cuore da parte delle colleghe e dei colleghi di Villa Don Gino Ceccon.



Mara, Anna, Elide, Liliana ricevono il ringraziamento per i loro 25 anni di servizio.

UNA STORIA CHE CONTINUA...

Il 25° compleanno della nostra Casa è stato una giornata speciale, una giornata di festa vera.

E' stata un'immersione di emozioni positive per tutti, di commozione e di condivisione. Ho visto lacrime, erano gemme di vita.

Il compleanno della Casa è stato anche l'anniversario di 25 anni di lavoro per me, per Mara Prest, Anna Silvestrin, Elide Balbinot e Liliana Bernard. Nei prossimi anni altre colleghe festeggeranno questo traguardo. Questa fedeltà—detta fidelizzazione—è segno di uno spirito di appartenenza che è cresciuto negli anni, tanto che noi definiamo la Casa di soggiorno non come il nostro posto di lavoro ma ...la nostra Casa. Nostra perché ogni giorno, tutti, cerchiamo di dare il meglio delle nostre possibilità e capacità, impegnandoci per nutrire uno spirito di squadra e di condivisione, a tutti i livelli.

E negli anni anche la Casa ci ha sostenuti e fatti crescere, innanzitutto garantendoci un lavoro in anni particolarmente duri e difficili e poi stimolandoci a guardare oltre e attraverso la quotidianità. Questa è la scuola "dell'aver cura", direttamente sul campo della vita, e della sofferenza.

La Direzione della Casa ha sempre cercato di mantenere la persona al centro, in qualsiasi scelta; persona siamo noi lavoratori, persona sono i nostri anziani e le loro famiglie, persona sono i volontari e chiunque entri in Casa e si metta in gioco con noi.

Il nostro compianto Direttore, il rag. Maurillio Canzian, mancato il 14 aprile dello scorso anno, ci ha scelti negli anni e ci ha guidati affinché potessimo incarnare nel nostro lavoro i valori per i quali lui ha speso la sua vita. Il 14 gennaio, ricorrenza del 25° anniversario, non abbiamo potuto non ricordarlo, lui era lì, con noi, a gioire per la strada percorsa ma di certo con lo sguardo proteso al futuro. A lui e al caro don Oreste Nespole dobbiamo il merito di aver avuto il coraggio di credere in questa avventura, fino a farla diventare una realtà consolidata nel territorio sociale.

È stata motivo di gioia e di incoraggiamento la presenza il giorno della festa di molte autorità civili, rappresentanti delle istituzioni locali, oltre che di S.E Mons, Giuseppe Andrich, dei sacerdoti dell'Alpago; ma anche dei volontari del Filò, di molti amici che ci sono stati d'aiuto nei primi anni e tuttoggi, dei Familiari dei nostri ospiti, dei responsabili di altri Centri servizio anziani con i quali si collabora in diversi ambiti e livelli.

E soprattutto c'eravamo noi e i nostri anziani. Quelli che **ogni giorno continuano a scrivere questa storia**, con entusiasmo, fatica, energia, fantasia, coerenza, professionalità, condivisione, a volte dolore, a volte allegria, con voglia di migliorare, sempre con tanta fiducia e speranza. La storia ...siamo anche noi, e lo sarà chi verrà dopo di noi e speriamo continuerà a tutelare il valore sommo della Vita.

Sperando che sia, per la nostra Casa,....**una bella storia infinita.**

Tiziana (vicedirettrice)





Un momento della cerimonia

**"Vita Agli Anni"
Notiziario periodico**

Casa di Soggiorno
"Villa Don Gino Ceccon"
Frazione S. Croce, 79
32016 Alpago (BL)

Telefono: 0437/471108
Fax: 0437/451048

Indirizzo di posta elettronica:
villaceccon@ceris.it

Www.villaceccon.it



Mostra fotografica